

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MILANO/ 2

La fortuna di Michelangelo

di **Marco Bona Castellotti**

È singolare che la fortuna e la conoscenza di alcuni disegni eseguiti da Michelangelo per una stretta cerchia di amici quali Tommaso de' Cavalieri, Gherardo Perini e Vittoria Colonna abbiano presto oltrepassato i confini della privatezza. Lo manifesta la fitta produzione di stampe, disegni, placchette, medaglie, ammenicoli preziosi, di manifattura specialmente romana e fiorentina, diffusi nei decenni centrali del XVI secolo, vale a dire nel periodo del manierismo. L'interessante mostra di Milano dedicata a questa fenomenale fortuna, curata da Alessandro Rovetta, ristabilisce la categoria storico-artistica della maniera, dopo le revisioni, più o meno circostanziate, concepite in seguito al macchinoso estendersi concettuale

del rinascimento un bel po' oltre la metà di quel secolo. Se così fosse, sarebbe doveroso chiedersi in quale movimento vadano inseriti pittori come Marcello Venusti, il Salviati, il Franco, il Muziano e il folto gruppo di quelli che realizzarono opere pittoriche *ad evidentiam* manieristiche di grande fascino, nell'oratorio del Gonfalone e in San Giovanni Decollato a Roma.

La ripresa dei modelli michelangioli-schi, incentrati su temi mitologici, quali la *Punizione di Tizio*, il *Ratto di Ganimede*, la *Caduta di Fetonte*, di personaggi dell'antichità, come Cleopatra o Zenobia, oppure su tematiche cristiane ad alto tenore drammatico, come *Cristo in croce* e la *Pietà*, fu immediata, lo dimostra un'incisione a bulino di Giacomo Caraglio che raffigura una Furia, originariamente desunta da Rosso Fiorentino da un disegno di Michelangelo, nella quale viene accentuato il carattere caricaturale e orrifico. Al Rosso mi chiedo se non si possa attribuire

il bel foglio degli *Arcieri* che deriva dal prototipo di Michelangelo a Windsor: confortano la paternità di Rosso i profili taglienti delle figure di arcieri in secondo piano e la loro foga.

Fra i soggetti cari a Tommaso de' Cavalieri, Vasari ricorda una «Baccanalia di putti», riconoscibile in un disegno sempre a Windsor. Un gruppo di puttini trascina una cerva morta, mentre il primo sbalza un uomo di giovane età in stato ipnotico. È questo particolare a tornare, sotto la specie di Cristo, nella *Deposizione*

di Battista Franco, dipinto devozionale capace di rivelare le molteplici virtù del pittore veneto attivo a Roma. La trasposizione in chiave cristiana di temi pagani è una costante, basta osservare come il protagonista del *Sogno*, realizzato da Michelangelo quasi certamente per il medesimo de' Cavalieri, si trasformi nel ricco Epulone della parabola di Lazzaro, incisa da Cornelis Bos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'après Michelangelo. La fortuna dei disegni per gli amici nelle arti del Cinquecento. Milano, Castello Sforzesco, fino al 10 gennaio 2016. Catalogo Marsilio



MICHELANGELO | «Cleopatra»

